



Circolo



"SANTA MARIA ASSUNTA"

Rubano Via Brescia, 1 - Tel. 049 897 7236

Eventi, date, avvenimenti e notizie per le prossime settimane:

BUONA ESTATE a TUTTI

Le attività del Circolo Santa Maria Assunta riprenderanno a settembre.

Il Patronato riprenderà ad essere attivo con il GREST da fine agosto.

**Settembre:
Pellegrinaggio Giubilare a Roma
nei giorni 12-13-14-15**

Ci sono ancora posti per questa gita.

E' un pellegrinaggio con Udienza Papale.

Leggete il programma e approfittate dell'occasione per visitare anche Roma.

Chi è interessato telefoni a Italo Coppo al numero 348-2608123.

AVVISO

Domenica 24 e 31 luglio il bar è aperto solo al mattino e poi:
In agosto il bar del Patronato è chiuso anche la domenica.



MASSACRO DI PADRE JACQUES HAMEL sgozzato nella chiesa di S. Stefano

DOPO IL MASSACRO DI PADRE HAMEL

«Musulmani domenica in chiesa» L'appello degli imam francesi fa esultare Avvenire: «Grande cosa» La Coreis: facciamo anche in Italia

«Abituati come siamo al cinismo e al pessimismo, quasi fatichiamo a crederci», scrive il quotidiano dei vescovi. Che riassume la posizione dialogante del pontefice, convinto che la «guerra mondiale» in corso non sia tra religioni. E la Cei apprezza la scelta della Comunità religiosa islamica di seguire l'esempio francese: «Gesto enorme»

La scelta della Coreis e l'apprezzamento della Cei

La presa di posizione del quotidiano dei vescovi ha un effetto importante anche in Italia. La Coreis (Comunità religiosa islamica) annuncia che «darà seguito a questa iniziativa di testimonianza di fratellanza spirituale» e che domenica suoi delegati «porteranno il saluto in chiesa al vescovo e al parroco nelle seguenti città: Roma, Milano, Novara, Genova, Verona, Sondrio, Ventimiglia, Brescia, Vicenza, Fermo, Siena, Piacenza, Brindisi, Palermo e Agrigento». La nota della Coreis sembra esprimere la consapevolezza delle necessità di un gesto simbolico forte dopo l'ondata di attacchi terroristici di matrice islamista: «Ci sembra fondamentale in questo momento drammatico dare con questo saluto dei musulmani d'Italia un segno concreto di profondo rispetto della sacralità dei riti, dei ministri e dei luoghi di culto del Cristianesimo». Una scelta subito apprezzata da monsignor Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, teologo e presidente della Commissione Cei per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso: «Credo che sia un segno molto bello, un segno che aspettavamo e vuol dire che i credenti di tutte le religioni, in particolare cristiani e musulmani, condannano la violenza in nome di Dio, considerandola falsa e contraria ad ogni ispirazione religiosa». «È un gesto enorme, mette fuori gioco chi vuole dividere, chi vuole una strategia del terrore», conferma il portavoce Cei, don Ivan Maffeis, che ricorda che «il presidente Bagnasco aveva chiesto un segno, di far sentire la loro voce» perché «da strada non sono i muri», e il gesto «è arrivato».

La Grande Moschea di Roma: «Non basta, serve più di un gesto simbolico»

La Grande moschea di Roma si dissocia rispetto alla decisione dei membri dell'Institut des Hautes Etudes Islamiques di unirsi domenica prossima alla messa nelle principali città francesi. «Non Basta», commenta il portavoce Omar Camiletti che chiede più di un «gesto simbolico»: «Non è sufficiente — commenta il portavoce Omar Camiletti — Abbiamo bisogno di contrastare l'eccesso di separatezza. Per questo siamo andati con studenti e adolescenti in alcune chiese di Roma come San Pietro. Più che un gesto simbolico è necessario impostare un lavoro permanente di conoscenza e di avvicinamento ad un luogo della religione della maggior parte degli italiani: le chiese cattoliche».

Avvenire: una gran cosa

«Sarebbe una cosa grande. Se anche solo uno su dieci dei cinque milioni di islamici che vivono in Francia rispondesse all'appello del Consiglio francese per il culto musulmano e domenica si recasse in una chiesa, nell'ora della Messa, in segno di solidarietà dopo Rouen, sarebbe davvero una cosa grande» **scrive in un commento su Avvenire Marina Corradi.** «Tanto grande che, abituati come siamo al cinismo e al pessimismo, quasi fatichiamo a crederci. Davvero gli islamici di Francia sapranno seguire l'invito e si spingeranno nelle chiese, in segno di solidarietà e compassione, così recita il comunicato del Cfc, per il vile omicidio di un sacerdote? Domenica vedremo».

Per il quotidiano cattolico comunque «intanto però si può dire che già questo appello, dall'organismo che rappresenta in maniera ufficiale le 2.500 moschee del Paese, è ciò che si sperava, uno dei segni che si attendevano. Non solo la presa di posizione di un imam o di un altro, ma l'invito a un gesto corale» contro quella che il giornale definisce «una minoranza aggressiva»



Don Giuseppe Lionzo *per circa 50 anni cappellano all'Opera Immacolata Concezione*

Nella mattinata di giovedì 28 luglio ha chiuso la sua lunga esistenza su questa terra don Giuseppe Lionzo **all'Opera Immacolata Concezione nella sede di via Nazareth. E' stata quella la sua casa per circa cinquant'anni.** Da alcuni mesi era stato trasferito dal suo appartamento all'infermeria, perché ormai infermo e ed anche con un lieve margine di conoscenza. Pur in quelle condizioni il 10 luglio scorso aveva ricordato i **71 anni di ordinazione** partecipando ad una concelebrazione con gli altri preti della Casa.

Don Giuseppe era nato nel 1920 a Megliadino san Fidenzio e restò molto giovane orfano della mamma. Completato il corso di studi del seminario, venne ordinato prete nella Cattedrale da mons. Carlo Agostini nella prima ordinazione dopo la fine della guerra. Era un gruppo di 27 ordinandi, tra cui restano tra noi ancora mons. Claudio Bellinati e don Marcello Giora.

Don Giuseppe svolse il suo ministero di **cooperatore nelle parrocchie di Thiene, Montemerlo, Montegaldella, Curtarolo, Arzerello.** Arrivato all'età in cui si diventa parroci, don Giuseppe per la sua indole si trovò a prendere un'altra strada. Nel 1958 diventò cappellano della casa di cura delle suore Salesie a Teolo e nel 1971 entrò nella Casa di via Nazareth dell'Opera Immacolata Concezione. Svolse il suo intenso ministero presbiterale, **nascosto all'interno dell'Opera,** senza farsi notare all'esterno, per cui pochi preti del nostro presbiterio conoscono la fisionomia ed anche l'esistenza di questo prete novantenne. **Dentro l'Opera don Giuseppe offrì le sue energie e disponibilità** accanto a mons. Antonio Varotto e alla Nella Berto. Per un periodo fu anche confessore di don Varotto. Ma fu **soprattutto confessore ricercato dei tanti ospiti** che sono passati per l'Opera Immacolata Concezione. Era fedele nell'andare a visitare nelle loro stanze quanti non potevano muoversi, andava trovarli anche all'ospedale quando erano là degenti. **Per decenni ha celebrato quotidianamente nella cappella la Messa,** tenendo una breve ed efficace omelia, che preparava sempre scritta. Difficile dire a parole la ricchezza e la fecondità di questo **umile quotidiano ministero esercitato per lunghi decenni.** Lo riconoscerà il Signore, che ha detto ai suoi: beati voi che avete perseverato... Nell'Anno Santo della misericordia il Signore, nell'occasione della sua morte, ci fa accorgere della presenza in mezzo a noi di questo **prete nascosto, esperto di misericordia.**

La celebrazione eucaristica di ringraziamento, di suffragio, di commiato sarà celebrata lunedì 1 agosto alle ore 10.30 nella chiesa dell'Opera Immacolata Concezione in via Nazareth. La salma per sua volontà sarà sepolta nel cimitero di Cadoneghe.